Con la scenografia di Marco Rocca il centro storico trasformato in un teatro per il Barbiere di Siviglia

Venti minuti di applausi hanno suggellato il grande spettacolo di Giacomo Rossini. Un grande successo della lirica club Varese Ligure presieduto da Antonella Figone .(Photo Augustin)

La grande lirica anche quest'anno è tornata , con la comunità del paese che ormai si è affezionata da ventuno anni a questo appuntamento unico nel suo genere in tutta Italia, organizato dal Lirica club Varese Ligure presieduto da Antonella Figone.
Varese Ligure ha aperto il suo "salotto buono" del centro storico medievale…. ed ecco come per magia le case varesine si sono rivestite di pannelli dipinti che ricordavano le ceramiche andaluse respirando l'atmosfera spagnoleggiante, grazie alla particolare scenografia prodotta in loco dallo scenografo pittore chiavarese Mario Rocca.
I cantanti erano tutti giovani pieni di entusiasmo : la compagnia, allestita per l'occasione, è stata formata dopo alcune selezioni fra gli interpreti più promettenti e di fama nazionale ed internazionale. La piazzetta piena di pubblico per tutte le cinque serate ha applaudito a scena aperta tutti gli interpreti, oltre venti muniti di battimani finali, applausi che hanno accompagnato l'ultima nota del "Barbiere di Siviglia".
Tra i protagonisti: Il Conte d'Almaviva: Riccardo Mirabelli – Bartolo: Andrea Porta – Rosina: Paola Gardina – Figaro : Bruno Pestarino – Basilio : Michele Bianchini – Fiorello: Paolo Parentini – l'Ufficiale: Salvador Rivas – Berta: Pieramaria Ciuffarella – Ambrogio: Giovanni Chiappe.- Coro: G. Cariola, , F. Canese, A. Figoli, P. Mettifigo, M. Mori, G. Scazzi , A. Spinelli, N. Vocaturo, K.Kitaya. Applausi anche per l'enfant prodige di casa, Emanuele Delucchi il cui pianoforte ha accompagnato il canto. Elegante la regia e la concertazione del Maestro Canzio Bucciarelli.
Altro grande interprette della serata: il pubblico, questa è la magia dell'opera lirica di Varese Ligure!. Attento, caldo, ed entusiasto ha stipato l'intimità della piazzetta illuminata dalla luna, decorata dal tetto di stelle e da una scenografia veramente originale.
Alla realizzazione dell'opera hanno partecipato tutto il paese mettendo a disposizione oggetti o il proprio tempo : il falegname, il fabbro hanno dato mano alla realizzazione degli scenari, i bambini e le ragazze hanno fatto le comparse, la parrucchiera e le stiliste hanno acconciato gli interpreti, il "Forno di Germano" ha offerto nell'intervallo i dolcetti tipici del paese a tutti i presenti, gli abitanti
Un grazie a tutti e un grande riconoscenza agli enti: Fondazione Carispe, Regione Liguria, Provincia della Spezia, Comunità Montana "Alta Valle del Vara" Comune di Varese Ligure, Cciaa, che con il loro contributo e il loro sostegno economico indispensabile e determinate, hanno reso possibile e piacevole anche per quest'anno l'appuntamento con la lirica .
Un'Opera intensa e complessa dunque questo "Barbiere di Siviglia", un godimento per tutti i sensi, per l'udito grazie alla musica di Giacomo Rossini, gioia per la vista, giovani e belli gli interpreti, belle le scenografie, la coreografia ed i costumi.
Bella la cittadina tutta con l'atmosfera sensuale e segreta dei suoi portici, le luci soffuse della piazzetta, le strade lastricate che ci invitano a camminare a sentire, gustare il tempo nel suo scorrere dolcemente lento!

La sua gioia di vivere era poter aiutare gli altri

Andrea Lazzarotto allievo schivo del tecnico "Da Passano"

Raccoglieva danaro necessario per curare un bambino di Casarza. Ricordato dal suo professore d' italiano e da un compagno.

La prima settimana di settembre si è portato via, a 29 anni, Andrea Lazzarotto, aggredito a tradimento da un mascalzone a Casarza Ligure, mentre si avviava a casa dopo aver venduto in una sagra le magliette del suo Genoa per raccogliere i soldi necessari alle cure di Simone, un bambino del suo paese. Parecchi anni fa, sono stato il suo prof di italiano e storia nel biennio dell'Istituto Tecnico "Da Passano" di Varese Ligure: era uno dei tanti ragazzi che venivano – e vengono tuttora- alla nostra scuola dalla zona di Sestri. Veniva in "Ape" e questo già me lo rendeva simpatico, ma non riuscii mai ad appassionarlo davvero alle mie materie. Ricordo che un giorno venne al colloquio sua mamma e mi disse che dovevo aver mal interpretato quel che suo figlio aveva scritto in un tema, visto che poi gli avevo fatto un pistolotto moralistico sul dovere di denunciare chi lancia sassi dal cavalcavia – fenomeno esploso proprio allora. "Mio figlio non si fa pubblicità, ma è impegnato seriamente nel volontariato…" Avevo mal interpretato.
Oggi vengo a sapere che Andrea in tutti questi anni ha continuato ad occuparsi di volontariato- possiamo dire che è morto sul campo, che ultimamente, insieme ad altri volontari, aveva aiutato a pulire i sentieri intorno a Casarza e che leggeva libri sulla Resistenza e partecipava alle iniziative dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia). Leggo sul giornale, dopo le polemiche seguite alla sua morte, l'appello dei suoi amici, proprio in nome dei valori che Andrea praticava, a respingere qualsiasi tentazione di vendetta.
Troppo spesso anche noi insegnanti ci lasciamo condizionare dalle semplificazioni, dai cliché che descrivono i giovani come menefreghisti, discotecari senza valori. Ecco, sarebbe bene che li guardassimo meglio, questi nostri ragazzi, che non ci accorgessimo delle loro qualità solo quando non ci sono più. Sarebbe bene che il nostro Istituto ricordasse in qualche modo Andrea.

Mauro Mergoni

Appena mi è stato chiesto di raccontare di Andrea le emozioni che mi hanno invaso sono state tante e contraddittorie; è bastato un attimo per tornare a vivere gli ultimi giorni nei quali si parlava di lui, lo stupore, la rabbia, l'attesa di notizie in quei giorni che sembravano lunghissimi, tutto si è risvegliato e mi sono venute in mente mille cose da raccontare partendo dai giorni passati insieme a scuola a Varese fino ad arrivare al presente che ci aveva allontanato, non per particolari motivi ma perché nella vita succede così, si cresce e ognuno prende la sua strada che porta a lasciare certe persone per conoscerne altre.
A ogni incontro ci promettevamo di sentirci e di vederci più spesso perché probabilmente a tutti e due piaceva il fatto di incontrarci, di aggiornarci sulle nostre vite, di raccontarci ciò che ci succedeva intorno.
Mi sono reso conto che il mio sarebbe stato un insieme di ricordi di anni lontani, quando lui frequentava più assiduamente la Val di Vara, di tutte le mattine passate in corriera e a scuola, cose belle ma di altri tempi.
Così ho pensato di farmi aiutare dai suoi amici, quelli che con lui da sempre condividevano le giornate, per i quali lui era Tano, Warrior, quelli a cui aveva detto che quel sabato sera non li avrebbe raggiunti in discoteca perché doveva raccogliere soldi per le cure di Simone, quelli che da un momento all'altro si sono trovati senza un pezzo importante per ragioni che nessuno riuscirà mai a spiegarsi veramente, quelli che sicuramente andranno avanti ma che spesso sentiranno la mancanza di uno di loro. Quelli che gli vogliono talmente bene che comunque prima di tutto ringraziano il destino o chi per lui per aver incontrato Andrea, per aver avuto la possibilità di vivere insieme a lui una parte della loro esistenza.
Il quadro che ne è uscito mi ha stupito perché ho scoperto che lui non era cambiato poi tanto.
L'immagine disegnata dai suoi amici non ha tempo: lui che arriva sulla sua Vespa azzurra, bermuda, infradito, camicetta hawaiana, il casco rossoblù e la sua vitalità, quella voglia di fare che lo portava ad avere giornate piene di impegni, a volte cose per lui ma spesso e volentieri per altri, per i suoi amici, per tutti.
Per persone meno fortunate che magari nemmeno conosceva, per beneficenza, volontariato e mille altre cose che è inutile elencare.
Non lo faceva per farsi pubblicità o per farsi ben volere dagli altri: era istinto; ogni volta che c'era qualcosa da fare lo faceva, ogni volta che c'era qualcuno da aiutare era presente.
Probabilmente nell'idea di fare qualcosa per qualcuno trovava la sua energia, trovava quella gioia di vivere che gli dipingeva in faccia un sorriso così difficile da trovare.

Maurizio Pessagno

Uffici Comunali sono aperti al pubblico tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 12, Martedì anche il pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17
Tel 0187/84291 fax 842352
Il **Sindaco** e il **Vicesindaco** ricevono tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12
Tel 0187/842939
Il **Tecnico Comunale** riceve il Martedì ed il Sabato dalle ore 9 alle ore 12
Tel 0187/842937
Associazione Turistica Pro Loco
Tel 0187/842094 – 842397
Ambulatorio ASL e **Guardia Medica**
Tel 0187/842041
Medici
Dr. Mazzotti Ciro Sp. mal. infettive
Lun. Mart. Merc. Ven. Sab. 9.00-11.00
Giovedì 18.00-19.30
tel 0187/842345 cell 347 4437464
Dr. Bancalari Giancarlo
Lun. Mart. Giov. Ven. 9-11/16-17.30 Merc. 7.30-8.30
Sab. 8-9.30 San Pietro Vara 16-17
tel 0187/842554
Pediatria
Dr.ssa Molinari
Lunedì-Giovedì dalle 11 alle 12
Martedì dalle 14 alle 16
Oculista
Prof. Franco Baldi
tel 0187/842400
Dentista
Prof. Domenico Baldi
tel 0187/842400

Studio Dentistico
Dr. Passarello Salvatore
riceve su appuntamento tel 0187/891378 cell 340 7698393
Studio Odontoiatrico Associato
Dr.ssa Colombo Fiorella
tutti i giorni escluso il Sabato ore 8-18.30 e su appuntamento a domicilio
tel 0187/842169
Dr.ssa B. Siemerink
su appuntamento, chiuso il lunedì
cell 335 8226351
P.A. San Pietro Vara tel 338 4593435-4
Croce Rossa Italiana
Uffici e Pronto Iintervento ambulanze tel e fax 0187/842462
Biblioteca Civica
Martedì ore 9-12.30/15-19
Giovedì e Venerdì ore 15-19
Farmacie
Dr. Alinovi Camillo tel 0187/842182
Dr. Paganini Gian Carlo tel 0187/842104
Dietologo
Dr. Simone De Vincenzi
tutti i giorni su appuntamento
cell 347 7434909
Carabinieri tel 0187 842118
Patronati
C.I.A. – Patronato I.N.A.C. tutti i giorni ore 9-12.30
Patronato I.N.A.S. – C.I.S.L. – F.N.P. Martedi ore 9-12
E.P.A.C.A. Lunedì-Venerdì ore 8.30-12.30
Lunedi e Giovedì ore 15-18
C.N.A. Martedì ore 8.30-12.30